Sabato 23 Gennaio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 20

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ha terminata ieri la sua arringa difensionale l'on. Ciccotti che mirò a dimostrare come la prova dei fatti sia stata raggiunta.

Da oggi il processo è sospeso, per essere ripreso il 30 e continuare poi senza interruzioni sino alla fine.

A proposito di fratellanza italo-slovena

Mentre vi ha chi si illude in una prossima concorde azione italo-slovena contro l'Austria, preconizzando all'alleanza dei due popoli oppressi, ecco quanto — a conferma di ciò che su queste colonne pubblicò il nostro collaboratore G. V. — si telegrafa ora da Trieste:

A Salvano, in quel di Gorizia, abitano da qualche mese molti operai regnicoli, addetti alla costruzione della nuova ferrovia della Wohein.

Giunge ora notizia che, una delle scorse notti, una casa da essi abitata venne assalita da una turba di fanatici sloveni con una fittissima sassaiuola. Vari operai furono feriti, in modo piuttosto grave i fratelli Leonardo ed Albino Colombo.

La gendarmeria attivò indagini per scoprire i colpevoli.

Nell'Estremo Oriente

Il Giappone stanco di temporeggiare?

Sembra che il Giappone, accortosi che la Russia tenta di condurre il can per l'aia per aver tempo di ultimare i preparativi di guerra, sia stanco di temporeggiamenti destinati a risolversi poi a suo danno.

Ieri pertanto fece sbarcare a Chemulpo, in Corea, grandi quantità di materiali con parecchie centinaia di casse di munizioni le quali sono state portate a terra tre giorni fa. La guarnigione di Chemulpo fu passata in rivista nei dintorni della città; essa si compone di 800 soldati di fanteria, 50 di cavalleria e 2 batterie di artiglieria.

Dopo la rivista sono stati eseguiti esercizi di tiro.

Vita patavina

Il Carnovale a Padova — Commedie e operette — Conferenze.... in vista — Prolusione Musoni.

Padova, 21 gennaio

Il Carnovale si è annunciato domenica con graziose mascherine, folleggianti al Politeama, al Cavallotti, alla Rotonda, scherzando giocondamente coi mascoli di Prato della Valle; in complesso, però, musoneria ovunque, finora. Non così per il futuro: le previsioni sono buone. Avremo al *Verdi* gli aristocratici *thés dansants*, il 24 e 31 gennaio e il 7 febbraio.

Si promettono *al Garibaldi*, i soliti veglioncini; e veglioni privati all'*Iride*, dove le cose sembra vadano per benino, ad opera del *Floreal Club*.

Ma il *clou* della stagione sarà indubbiamente costituito dalla trasformazione del Palazzo della Ragione in Castello medioevale. Speriamo che le castellane sian molte, e belle, sempre disposte, da parte mia, a far da.... paggio Fernando. Questo, a cura del *club* degl'Ignoranti; che si renderà anche benemerito per il gran corso mascherato, con ricchi premi, indetto per il 14 febbraio.

Finora hanno aderito molte Associazioni; e pare che anche le matricole universitarie organizzino qualcosa.... Ma, acqua in bocca, fino a ulteriori decisioni. E balli ancora al Casino Pedrocchi, e presso varie famiglie.

* * *

Al *Garibaldi* ora è succeduta alla Compagnia Berti-Masi, che ci ha dato la *Francesca*, la *Gioconda*, la *Duchessina* (con intervento dell'autore) la Compagnia d'operette Palombi, che, presentatasi con *I 1300* di Offenbach ha corso il rischio di dover credere alla iettatura del 13... a cura specialmente degli studenti.

Ora ha risollevato le sue sorti con un ben tornito *Boccaccio*. Vi terrò informati delle novità che eventualmente essa dia. Facilmente verrà poi il buon Zago.

* * *

Si pensa alle lezioni dantesche, che verranno tenute da insigni oratori (Ojetti, Flamini, ecc.) e si spera, per la prolusione, di udire la parola calda di Gabriele d'Annunzio o la mite e profonda eloquenza di Giovanni Pascoli.

Domenica, nell'Aula magna, il prof. Marchesini, bella tempra di filosofo e di lavoratore, commemorerà, certo degnamente, Herbert Spencer.

* * *

Tenne quest'oggi la sua prelezione il prof. Musoni, insegnante all'Istituto tecnico di Udine, libero docente di geografia politica, parlando dell'Italia e degli Stati balcanici. Erano presenti il prof. Bellati, direttore della scuola di applicazione, Tropea della facoltà di lettere, Flamini, Pennesi, preside della facoltà di geografia, ed altri. Parlò brillantemente dinanzi a numeroso uditorio, ov'era ben rappresentato l'elemento friulano. Eccovi alcuni appunti sulla *conferenza*:

L'Italia e la penisola balcanica

La geografia speciale è importantissima perchè ci mostra quanto sia indispensabile, specialmente a quelli che amministrano il paese. Per lo più non si conoscono nè le forme terrestri, nè la storia dei popoli, nè quale parte essi abbiano avuto nella situazione dell'ambiente che li accoglie. Si obbietterà che non è giunto il momento di por mano a simili sintetici studi; ma come le esposizioni c'indicano il progresso delle nazioni, così queste sintesi ci fanno accorgere dei passi delle scienze, in certi rami scelti, in certi adagio. Parlò a lungo degli studi sull'antico; ora si arrivò a Giovanni Marinelli e al Fischer. Il primo vale per le cognizioni geologiche da lui esposte.

Della penisola balcanica non è possibile fare un quadro come dell'Italia, poichè il risveglio intellettuale è recente.

Il movimento insurrezionale contro la Turchia segna il principio del risveglio nelle arti cartografiche, seguito poi per opera degli ufficiali di Napoleone. Nell'occasione della guerra russo turca, si illustrarono la Morea e la penisola balcanica.

Fu generale l'aumento di tale studio quando si pensò alle costruzioni ferroviarie. Ora il materiale è sufficiente per una sintesi scientifica abbastanza completa.

Noi abbiamo dei diritti da tutelare in quelle regioni; ci è quindi importante lo studio di tale ramo, per non lasciarci sopraffare da cavillazioni tedesche.

Fece poi la descrizione particolareggiata della penisola balcanica.

Ora essa ha acquistato grande importanza per il taglio dell'istmo di Suez.

Parlò poi anche della Turchia *«putrida vecchia carcassa bisantina destinata a scomparire»*. Accennò all'insipienza geografica caratteristica degl'italiani, fatto per cui si devon deplorare anche pari disgrazie: esempio, non splendido ma convincente, Abba Garima. *(Applausi)*.

Parla poi della questione balcanica, rilevando la concorrenza austriaca, sempre nostra *fedele alleata*.

Raffigura il piccolo Montenegro come avvinto da una spira, mentre l'Austria cerca di estendervi la sua potenza; nè tace della Germania che cerca di trasportare il suo centro di gravità verso l'Orest, di stendersi sull'Adriatico e di costruire la ferrovia Serajevo-Mitrowitza per unire l'Europa centrale con Suez.

Ormai latini e slavi dovrebbero unirsi, escludendo tedeschi e magiari, in una coalizione feconda di prosperità per quei popoli. E conclude inneggiando agli studi che permettono di approfondire tali questioni.

E' vivamente applaudito.

Protesta di studenti

Gli studenti del primo triennio di medicina hanno energicamente protestato contro l'assurda pretesa «giustificazione scientifica» del dogma dell'immacolata.

Che il loro esempio sia imitato da tutte le Università, ove è vivo l'amore della scienza.

R.

FRA LIBRI E GIORNALI

«La Domenica del Corriere»

— Il num. 4 contiene: una bella e nitida carta geografica dell'Estremo Oriente, ricca di indicazioni, sulla quale riesce facile seguire le fasi del minacciante conflitto fra la Russia ed il Giappone. Due grandi tavole a colori, del pittore Beltrame, illustrano il naufragio del vapore Ckallam e la disfatta delle orde del Mad Mullah nella Somalia inglese. Vi sono inoltre: Il Centenario del Don Chisciotte; I due incrociatori giapponesi testè partiti da Genova (con fot.) L'ultimo ritratto di Sarah Bernhardt e V. Sardou (1 fot.); Due schizzi del teatro Iroquois di Chicago eseguiti dal vero del pittore La Bella; Una corazzata francese costruita da operai italiani (con 1 fot.); La musica in Cina (con 3 disegni cinesi); La nave scomparsa Vienne (con 1 fot.); Il mistero di Fenchurch (racconto); La nota satirica del giorno (1 disegno); In casa e fuori: cronaca per le signore (con un figurino); Fascino, versi, Spigolature; giuochi a premio, ed il seguito del romanzo «Roberto di Hentzau» (con 1 ill.).

Interessi e cronache provinciali

Pochi, ma buoni!

Ci sia lecito rilevarlo..... per l'ultima volta: i nostri premi, pochi *ma* buoni, hanno una superiorità incontestabile su quelli offerti da altri giornali, anche di quelli che vanno per la maggiore: che, cioè, **sono assolutamente gratuiti, veri regali**.

Il *Friuli* non ha aumentato di un soldo il costo dell'abbonamento.

Il portafoglio e l'almanacco — un complesso commerciale effettivo di circa lire 3 — a ciascun abbonato, e i cinque grandi premi da sorteggiarsi domenica (un complesso di molte centinaia di lire) sono doni assoluti.

* * *

Certamente, *portando* a 18, a 20 lire l'abbonamento, si può offrire molto di più. Ma chi è che paga? L'abbonato!

E ancora.

V'è forse qualche probabilità che alcuno dei cinque grandi premi non sia sorteggiato, e rimanga al giornale?

No! *assolutamente no*.

I cinque premi sono determinatamente assegnati ai primi cinque nomi — fra quelli degli abbonati in regola con l'Amministrazione — che saranno estratti dall'urna, **domani 24 alle 15** (3 pom.).

* * *

All'estrazione e alle operazioni di controllo possono assistere tutti gli abbonati aventi diritto al premio.

L'Amministratore.

Pordenone, 21. *(Dafne)* — **Se Sparta piange... Messene non ride.**

Ed è così. La democrazia pordenonese ha gravi torti, e noi che abbiamo con severità biasimati gli estremi di destra dobbiamo usare lo stesso metro rispetto agli estremi di sinistra. Dacchè agli occhi di chi scrive, nel caso in parola, la passione non fa velo nè ombra perchè la verità intera non sia detta, e detta in modo e con frase diversa.

Lasciamo da parte le cause della crisi, tralasciamo di dividere le responsabilità della situazione e restiamo agli ultimi avvenimenti. La democrazia certo, senza l'aiuto dei socialisti si presentava in condizioni inferiori all'ultima volta per due ragioni d'indole psicologica.

Il fatto di aver provocato dopo un anno di vita la venuta del Commissario regio, alla mente del popolo, che in simili casi guarda all'evento senza punto curarsi delle cause che possono legittimarlo, fu una vera *diminutio capitis*.

Il contegno poi e la lista presentata costituiscono la seconda causa della pretesa «bancarotta».

L'aver prima disertate le urne mentre sarebbe stato facile approdare con qualche elemento nuovo alla vittoria, l'aver nella seconda giornata data alla critica degli elettori una scheda di elementi varii respingentisi nelle opinioni conosciute, l'aver infine ordinati i candidati in quel modo, sono stati altrettanti errori tattici di qualità imperdonabile e di quantità così grave da dar causa ad una quasi completa sommersione.

Gli elettori, certo, non si sono nè possono essersi spiegati perchè la democrazia, che pure ha avuti sempre i favori della popolazione, non abbia stimato suo dovere di presentarsi subito, recitando magari, con franchezza, il *confiteor*, senza dar tempo agli avversari di intendersi, organizzarsi, prepararsi alla *sordina* come i congiurati delle antiche associazioni politiche.

Avrebbero dovuto comprendere i democratici che il popolo nelle sue manifestazioni è mosso spesso dalle apparenze esteriori e che quando alla sua tendenza istintivamente *novatoria* — poichè lo statu quo gli riesce intollerabile o la speranza del domani lo allieta — si vuol far assumere all'ultima ora una strada incerta con condottieri di temperamento diverso... si ribella, reagisce e diserta.

Perchè la massa non ha ancora tutto quel discernimento politico necessario a comprendere le posizioni, e preferisce le strade diritte alle tortuosità della logica ragionante.

Ma, in verità, annesso pure che la popolazione operaia si trovasse all'altezza che noi vogliamo, essa avrebbe dovuto seguire la linea di condotta tenuta, poichè avrebbe compreso ancor più facilmente come la lista fosse stata compilata con criteri così disparati da non offrire nessuna o ben poca garanzia.

E poi trascurare completamente il programma fu un'altra colpa.

Ma il programma, dicono i saccenti, è lo specchietto che non attira più le allodole fatto esperto dalla pratica della vita vissuta.

No. Perchè il popolo sogna e propende per una trasformazione lenta ma progressiva degli istituti e delle loro funzioni, ma il programma diviene una necessità dacchè oltre soddisfare, dirò così un naturale sentimento di curiosità forma il «patto costituzionale» fra elettori ed eletti.

* * *

Per tuttavia, con tutti i menzionati torti, ai quali vorrei aggiungere non piccolo desiderio di riuscita in alcuni e qualche evidente e stridente incompatibilità non legale, i democratici hanno avuta una mediocre votazione.

Unico merito loro si è stato quello di allontanare la possibilità di un connubio coi moderati.

Aver avuto la chiara visione del concetto di democrazia nel momento che le impossibilità materiali parevano dovessero consigliare una strada media di uscita, aver resistito e compreso come giovi più perdere affermando il principio che vincere *transigendo*, costituisce l'unica mossa accorta della campagna.

La qual benemerenza però rimane mitigata dal non aver bene annusati i precedenti politici dei candidati, alcuni dei quali rappresentavano uno strano contrasto ed inconcepibile tolleranza.

Se gli estremi, nelle stesse condizioni, all'ultima ora fossero stati un po' più diligenti nella scelta dei nomi, il popolo forse li avrebbe ancora aiutati, convinto com'è che la democrazia è a lui utile, se non per quello che può fare, almeno per quello che impedisce di fare.

Del resto, come ho detto, il morto non è la democrazia.

Ad essa, dopo l'esperimento viene un monito severo: opporsi in sul principio, altrimenti la medicina verrà troppo tardi.

E non ho altro a dire.

Latisana, 22. — La nomina del sindaco Appunti postumi. *(Continuazione vedi numero di ieri)* — Il nostro Comune è *proprietario* di una estesissima quantità di acque pescabili ricche di grandi prodotti. Orbene, tenuto calcolo del grande reddito di quelle marine e dei prezzi altissimi del pesce non possiamo far a meno di invidiare il conduttore di quella tenuta, il quale, pagando una meschina *somma* di affitto annuo, ricava un lautissimo guadagno.

Nè crediamo di opporci al vero chiamando fortunato quel signore al quale si risparmia eziandio la grave spesa della sorveglianza cui dovrebbe sobbarcarsi e vede tutelati i propri interessi dal Municipio che manda in crociera i sambuchi armati al comando dei tenenti di vascello Anastasia e Civello per impedire le invasioni dei Somali di Pertegada, Picchi e Bevazzana, e non ha bisogno nemmeno delle tabelle cui ogni mortale deve ricorrere per vietare la caccia, la pesca, il passaggio, perchè nella stagione opportuna fanno comparsa sui muri della città e contado gli ukase del sindaco che proibisce l'ingresso nelle serraglie durante le pesche.

E' naturale quindi che in detta epoca ben di rado il proprietario, che paga il dovuto tributo, abbia ad imbattersi in un guardiano.

Ora sembrava a noi che l'elevare il prezzo di quella affittanza, sia pure nei limiti della giustizia e della convenienza, non recherebbe danno a chichessia e sarebbe un vero atto di buona finanza.

E' inutile del resto, e non c'è verso; il Comune, perchè ente collettivo, in tutte le contrattazioni deve aver presente non soltanto l'interesse ma anche il decoro de' propri amministrati State a sentire: Nel 1899, due ditte di pari rispettabilità, e cioè l'ora defunto sig. Vittorio Biaggini ed il nobile De Rubeis, offrono di fornire la illuminazione elettrica. Fu una provvidenza per noi quella offerta, giacchè, conviene il dirlo, se quei signori non avessero avanzata quella proposta, noi saremmo condannati ancora, dio solo sà per quanti anni, a rincasare sotto gli auspici della dea Latmia. Non ci stancheremo mai perciò di ricordare quei benemeriti. L'amministrazione Marin credette di dare la preferenza alla ditta Biaggini. E sia. Nulla troviamo a ridire a tale proposito.

Ma diciamo noi, come va che mentre nella maggior parte dei paesi ove si applicò la illuminazione elettrica per il servizio del pubblico e dei privati, (vedi per esempio San Vito al Tagliamento cui viene fornita la luce dalla medesima impresa) nel contratto si ebbe cura di porre la clausola che all'appaltatore fosse fatto obbligo di fornire gratuitamente la illuminazione nel palazzo municipale, qui tale utile patto venne negletto? E mentre il modesto Crispino batte trionfalmente la suola alla luce della lampadina elettrica e le forosette si raccolgono nei filò di Latisanotta cantando le allegre villotte al chiarore della magica fiammella, i *nostri padri coscritti se ne stanno gravi* e pensosi nella sala del maggior consiglio a decidere i destini della patria col naso lungo ed affumicato da quattro puzzolenti lampade a petrolio modello 1500. E questa il cav. Marin la chiama amministrazione ispirata da progresso e da buona finanza! *(Continua)*.

Solimbergo, 21 — *(X)* — **Inaugurazione del Vessillo della Società operaia.** — Oggi alle ore 10 ebbe luogo la benedizione del Vessillo Sociale di questa forte Società Operaia, benchè di una piccola frazione del Comune di Sequals.

Alla benedizione tenne un discorso d'occasione il sig. don Domenico Politti parroco di Zoppo portando il conforto all'operaio morale e laborioso; indi seguì la messa solenne eseguita dall'orchestra e cantori di Meduno.

Dopo la messa ebbe luogo l'inaugurazione della *bandiera in piazza*, al suono della Banda musicale di Meduno. Il discorso inaugurale lo fece il sig. Soffientini Gio. Battà, applauditissimo, a cui rispose il Presidente sig. Crovato Francesco.

Indi il corteo fece il giro del paese con a capo la Banda *musicale che ne* rallegrava la marcia.

Alle 15 ebbe luogo una conferenza, su apposito palco in piazza, dal signor Soffientini, sul tema: Vantaggi dell'operaio nella Associazione.

La vibrata parola del conferenziere si fece comprendere dal grande uditorio, sì che ne ebbe la meritata ovazione.

Alle 18 seguì un fraterno banchetto. Molti i brindisi alla prosperità della Società a cui rispose ringraziando il Presidente.

Venzone, 22 — Gravissimo fatto. — La notte scorsa, transitò pel nostro paese una triste comitiva.

Cinque individui ammanettati e scortati da quattro carabinieri comandati dal Maresciallo Ferretto, furono tradotti alle carceri di Gemona.

Li seguivano il R. Pretore col Cancelliere Virginio Sandri.

Cos'era successo? Alla Stazione per la Carnia, verso le ore 20 di ieri smontava certo Domenico Marini, negoziante di legname e carradore, nato a Gemona e colà residente, reduce da una festa nuziale.

Si avviava a casa sua, quando sullo stradone che conduce a Tolmezzo, presso la casa del Signor Tullio Trevisan, s'imbattè in una comitiva di giovanotti avvinazzati.

Nessuno seppe dirci cosa sia avvenuto fra quest'ultimi ed il Marini. Il fatto si è che desso Marini fu raccolto da terra esanime. Chiamato il dottor Stringari, questi gli riscontrò una grave ferita di coltello allo stomaco con perforazione del polmone!

Il Marini si trova in condizioni allarmanti e si dubita di salvarlo.

Fra i cinque arrestati si vedrà quale sia l'autore del misfatto: essi sono tutti della frazione di Portis meno uno, certo Piva di Pioverno, il quale però pare non entri per nulla nella faccenda.

Il fatto ha destato penosa impressione anche perchè il Marini è conosciutissimo e giovane ottimo, onesto e lavoratore.

Casiacco di Vito d'Asio, 21 — **Incendio** — Questa mane alle ore 4 nella nuova casa sita in Bolzon, a 200 metri da questa frazione, fabbricata dal sig. Angelino Ceccon, sviluppavasi un grave incendio che alimentato da forte vento di levante aveva preso proporzioni allarmanti pel vicino molino ed altri casali, poichè le faville incendiate erano portate ad oltre 400 metri di distanza.

Grazie al pronto soccorso di quei bravi montanari di Casiacco, Anduins e Vito, si potè circoscrivere e finalmente spegnere.

Venne bruciata la stalla con foraggio, attrezzi, pollame, il maiale ed altro.

Il danno è rilevante, non precisato, ma assicurato.

L'incendio si crede accidentale poichè scoppiò dalla *lisciera* dove la sera prima erasi fatto il bucato e non spento il fuoco.

Una circostanza curiosa è da notarsi: assieme ad altre bestie si aveva

fatto sloggiare il maiale, ma questo dopo vagato all'aria aperta pensò tornare al suo porcile dove trovò la morte prima dell'ora. *X. N.*

Travesio, 22 — **Grave incendio** — Iersera alle 7 pomeridiane la Travesio nella Borgata di Riosecco nella stalla del sig. Nassutti Domenico detto *della Mora* si sviluppava un grave incendio che subito prese forza allarmante essendo rinforzato da un vento impetuoso, e l'ammucchiamento di case in quella borgata con *stalle e fienili* attigui faceva prevedere un disastro *non tanto indifferente*, sì chè il signor sindaco telegrafava ai rr. carabinieri l'urgenza della loro presenza a sì grave pericolo.

Le campane a martello chiamarono quei baldi popolani al soccorso e tutti risposero ai mesti rintocchi. Si trovavano sul luogo del disastro le autorità, il capitano Cargnelli, il prof. Don Pietro Tositti, l'arciprete Don *Luigi Carlon*, il *cappellano*, il dott. Gasparini medico *locale*, i quali si prestarono nel dirigere l'opera di spegnimento, con tanta forza di gente e l'acqua in abbondanza si potè dopo *non lievi stenti* circoscrivere *il fuoco*, abbattendo ben tre *tetti*, e dopo tre ore cessò ogni pericolo.

Bruciò l'intiera stalla e fienile del Nassutti, una armenta ed un vitello, nonchè attrezzi rurali e *foraggi* ed una *piccola stalla aderente*. Il danno si calcola circa tremila lire non assicurate.

Si può mandare un bravo di cuore a quei forti paesani che col mezzo di *saggia direzione seppero sfidare* e domare il *terribile elemento* e salvare chi sà quanti guai maggiori.

Non si hanno a deplorare vitime umane, accettuato qualche lieve ferimento. *X. N.*

Sequals, 21. *(P.)* — **Ancora del l'infanticidio.** — Ieri sera i dottori Patrignoni, medicochirurgo di Spilimbergo, ed il *sig. Agosti dott.* Leonardo, locale, assistiti dalle Autorità, nella cella mortuaria del Cimitero eseguirono l'autopsia del cadaverino. Dalla *perizia* eseguita dichiararono che il *neonato* era *di sesso femminile*, nato in vita e robusto, e la morte avvenuta, da oltre 20 giorni, per soffocamento.

Insiste sempre la voce che certo F. T. ne fosse il padre della vittima.

Buia, 22. *(Min)* — **Carnevalia.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunziato veglione «pro filarmonico».

La sala da ballo era artisticamente decorata, e fiori e piante verdi si trovavano a profusione, tanto nella sala come nel giardino d'inverno annesso a questa; era insomma una cosa riuscitissima, e tale *lusso* non fu mai più visto a *Buia*.

Merita un encomio il pittore Lucardi Vittorio, il quale seppe adornare artisticamente la sala, da *renderla un vero* eden.

Cose notevoli, oltre gli stemi dei paesi circonvicini, e di Udine e Trieste una *granfiira sovrapposta* alla porta d'accesso al *giardino d'inverno*; una gran *statua rappresentante* la musica e *due* putti, uno la pittura, la poesia l'atro, posti sulla parete Ovest, fra verdura e fiori. Ricca di doni la pesca di beneficenza, e buonissima *l'orchestra* che suonò a *perfezione. Gl'intervenuti* superarono l'aspettativa, si videro brigate da S Daniele, Gemona e Tricesimo e Artegna; una festa brillante insomma.

Le danze *si protrassero fino* alle sei di questa mattina, lasciando in tutti il desiderio che simile veglia si ripeta negli anni avvenire. Unico incidente la mal organizzazione dell'estrazione della pesca.

Martignacco, 22 — *(Titi)* — **Cose di Municipio.** — *Oggi, dopo* una non breve aspettativa, venne finalmente radunato il Consiglio comunale.

Varii erano i quesiti da risolvere di maggiore o minore importanza, ma quello che più interessava e presentava maggior attrattiva era la nomina del Sindaco, avendo il cons. Ermacora insistito nelle sue dimissioni. Per quanto valore ed interessamento presentasse tale nomina e per quanto *delicata* fosse la *soluzione* d'un tale quesito, data la *precedente* ed insolvibile crisi, pur tuttavia riesce meramente impossibile ad ogni animo sincero non riconoscere in tutto questo affare un pasticcio che tenta inutilmente celarsi alla luce vivificatrice della più schietta verità.

Difatti, dopo sforzi erculei rovesciato Deciani, si tentò con *mille astuzie*, con un'infinità di *giochetti* un rimpasto... sui generis, quindi la nomina dell'Ermacora, il suo rifiuto, prosindacato e sue specialità, finchè oggi finalmente sale al magico trono il cons. Michelloni, che poi a *sua* volta commosso ringrazia riservandosi di deliberare.

Ma non vi sembra, o signori del Municipio, che questa non sia che polvere che voi inutilmente tentate gettar in *faccia* ai *vostri* amministrati, *che oggi* purtroppo conoscono le vostre merci stimano il vostro valore, e, nelle stalle con voce sommessa o sulle piazze con *suono* di sfida smascherano o si confidano le vostre astuzie e vi danno quel nome che meritate!

Sì, *o signori*, quel vostro scaricabarigli è fatica sprecata, poichè tutti sanno e vedono che chi nell'amministrazione comunale e particolare di Martignacco *comanda, domina e impone*, è *sempre lo stesso* nume

Però posto ad una grande verità, qualche passo s'è fatto, chè mentre un tempo a questo nume bastava un leggero soffio per piegare le più dure cervici, oggi *invece* gli fan d'uopo i boreali più impetuosi per avere il medesimo risultato.

Non giova, monsignore, il progresso è... una gran brutta roba!

San Daniele, 22. *(Scipio)* — **Incendio.** — Da *poco tempo sembra* che S. Daniele sia divenuto il paese degli incendi Anche oggi verso le ore 14 se ne sviluppò uno nella casa di certo Orlando, e se lì pronto accorrere dei soliti volonterosi non *avesse impedito* in *breve tempo* l'allargarsi più oltre delle fiamme devastatrici, vi potevano essere delle serie conseguenze, essendovi vicino al camino (ove il fuoco ebbe principio e termine) il *fienile*. Il *danno* è di poca entità e da quanto inteso lo stabile è *assicurato*.

In paese vi fu però un poco d'agitazione avendo le campane cominciato il lugubre suono a storno.

Cividale, 22 — *Funerali.* — *Oggi*, alle 17, seguirono i funerali della compianta signora Carolina Mesaglio nata Dorlo, che riuscirono imponentissimi.

Il funebre convoglio si mosse dalla casa della defunta *col seguente ordine*:

La croce *con* ai lati due signore reggenti il velo nero, i cantori, la confraternita della Cappa nera, il clero, il carro di seconda classe, *spoglio di fiori* e di corone secondo la volontà della defunta.

Seguivano il carro, il marito, la figlia ed il figlio, i cognati e le cognate, i nipoti e molti congiunti.

Poi uno stuolo di signore e *signorine* nero vestite; *molti amici*; la Società *operaia* e la Società *lavoranti* fornai; il corpo insegnante delle elementari, nonchè le alunne della classe II elementare, i rappresentanti *delle istituzioni* cittadine, *una lunga fila* di portatori *di torci*.

Dopo l'assoluzione che ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro, il mesto convoglio proseguì per il *cimitero* monumentale, *seguito dai parenti* e dal *gruppo* di signore e signorine e da molti amici della famiglia.

Nel cimitero la salma venne deposta nella cella mortuaria *in attesa dell'ora* della tumulazione nel *monumento* della famiglia *del sig.* Marinoni Giovanni, *cortesemente* favorito, restando a guardia i famigliari, nonchè alcune pietose signore e signorine

I funerali riuscirono una *completa* e significante *manifestazione* di affetto verso la povera trapassata e verso la di Lei famiglia.

Noi pure diamo l'estremo vale alla buona signora, a quel *modello* di virtù domestiche, a *quella* moglie e madre *esemplare*, affettuosissima; ed alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

(A queste condoglianze — specie alla figlia Antonietta, nostra egregia collaboratrice — si unisce con affetto la Redazione)

Tricesimo, 23 — **Società operaia** — *Ieri sera si riunì* il Consiglio della *nostra fiorente* Società operaia di M. S. per la trattazione di vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra cui principalissimo l'approvazione *del* bilancio 1903.

Dopo che il Consiglio ebbe accettato l'ammissione di tre nuovi soci effettivi, il Presidente della Società *sig. Giovanni* Sbuelz, lesse un *particolareggiato* resoconto della *gestione* 1903 di cui ecco gli estremi: *Attivo* (costituito da contribuzioni mensili di soci onorari ed effettivi, offerte in morte, ecc) lire 3126.74; *passivo* (sussidi ai soci per malattia, *spese ordinarie* d'amministrazione, scuola di disegno ecc.) lire 2732 08, rimanenza attiva L. 394 66: somma assai meschina in *confronto* ai civanzi degli *anni passati*, ma ciò è causato da un maggior numero di sussidi elargiti e da una spesa di quasi 500 lire incontrata per la scuola di disegno, istituita appunto lo scorso anno.

Il *capitale sociale* fruttifero supera ora la cospicua somma di lire 15000 ed il numero dei soci è salito a 298 Queste cifre sono la miglior dimostrazione dei rapidi *progressi* fatti dalla Società in poco più d'un ventennio di vita e di ciò va data lode ai preposti alla Direzione del Sodalizio, nonchè ai nostri operai che sanno apprezzare a dovere l'opera benefica del mutuo soccorso e della *solidarietà*.

Anche il resoconto del reparto *filarmonica*, presenta lusinghiero risultato: entrata lire 1867 77 uscita 1598.58, in cassa 269.19.

Dopo *votato* un plauso al segretario della Società sig. G. B. Martinuzzi per l'opera sua zelante ed indefessa il Consiglio *approva* il bilancio 1903 e viene fissato il giorno 28 febbraio per la convocazione dall'Assemblea e per l'elezione del terzo dei consiglieri, essendo scaduti per compiuto triennio i *signori*: Anzil G B, *De* Agostini G. B, Manzutti Angelo, Cappelaris Vittorio ed Ottorogo Elia.

Mercati di animali bovini
che si terranno nella ventura settimana:

Lunedì 25 gennaio — Buia, Mortegliano, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Romans.

Martedì 26 — Martignacco.

Mercoledì 27 — Mortegliano, Oderzo, Fiumicello.

Giovedì 28 — Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Venerdì 29 — Conegliano, Cormons.

Sabato 30 — Cividale, Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Piccola posta.

A. M. Paluzza: l'articolo andrà lunedì; saluti — L. A. S., Gemona: pubblicheremo volentieri; saluti — L. G. Sacile: Le scriviamo — Fattorello: con dispiacere ci tocca rimandare anche oggi. — *Palmanova:* già composto, *ma... rimesso a lunedì; forza* maggiore; non bestemmiare, veh! — Corrisp. *Tricesimo:* bravissimo; saluti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 24 Gennaio San Timoteo. Lunedì 26 San Paolo.

Effemeride storica

23 gennaio 1311. — Il conte di Gorizia ed il parlamento in Friuli pubblicarono *(non è certo se in questo o seguente giorno ma in gennaio 1311 positivamente)* una legge con la quale venne abolito l'inumano costume di lasciar insepolti ne' luoghi profani i cadaveri di quegli usurai, che morivano senza aver restituito i praticati rubamenti, accordando essa: potessero essere sepolti nei cimiteri, purchè *alcuno* de' suoi parenti od amici si avesse *obbligato* pagatore delle ingiuste ed illegittime estorzioni.

(Nicoletto. *Patr. Otobuono* p. 68, 69).

24 gennaio 1504. — Osvaldo Toniutti di Coradaz ufficiale del Comune di Forni Savorgnan (Forni di Sopra) pubblica uno Statuto che condanna i bestemmiatori a stare per tre domeniche fuori della porta della Chiesa con lingua in *glova* (Archivio Forni di Sopra) ne fa cenno anche il sacerdote Fortunato de Santa in *Cronistoria de' Forni Savorgnani* p. 17.

Per chi nol sapesse *glova* vuol dire forconatura, forcella, inforcatura, e nel caso attuale significa che la lingua sporgente dalla bocca è compressa da due legni o ferri che impediscono al paziente di rimetterla a posto.

Domani 24 improrogabilmente

si procederà al sorteggio dei

5 grandi premi

del «Friuli»

esposti nella vetrina, gentilmente concessa, del Negozio Bardusco:

1. *la macchina da cucire*, del valore di L. 275;

2. *l'orologio d'oro* (da uomo o per signora) del valore di L. 100:

3. *il busto del Camaur*, terracotta artistica dello Stabilimento Burghart;

4. *il grande ritratto della Regina Elena*, con ricca cornice;

5. *l'artistica e ricca fruttiera.*

***

Rammentiamo che al sorteggio *sono ammessi solo gli abbonati che hanno versato l'importo pel 1904* **entro OGGI 23** *gennaio.*

Saranno tenuti validi anche i versamenti per mezzo postale, in arrivo domattina, per spedizione in data di oggi.

***

L'estrazione avrà luogo **alle 15 (3 pom.) nella sala del «Circolo Verdi»**, *gentilmente concessa, sotto il controllo di apposita commissione.*

Vi potranno assistere tutti gli abbonati aventi diritto al sorteggio.

L'Amministrazione.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

INVITO.

Il *Friuli* invita per domani alle 15 (3 pom.) nella Sala del Circolo «Verdi» gentilmente *concessa*, i *collaboratori* e gli *amici* — nonchè, s'intende, i signori abbonati — grato se vorranno fargli la cortesia di assistere all'operazione di sorteggio dei *premi*; gratissimo poi se vorranno *fargli l'onore* di accompagnare le loro signore.

INTERESSI CIVICI

Pel servizio dei medici-condotti

Seguirà oggi in Municipio un abboccamento fra il nuovo assessore all'igiene avv. Franceschinis ed i medici condotti del Comune, per vedere di risolvere, *specie nei riguardi delle frazioni*, quanto l'assistenza pubblica nei riguardi igienici richiede.

Nel mondo delle scuole

Una circolare dell'onor. Orlando — I titoli per l'insegnamento

Il ministro della pubblica *istruzione*, on. Orlando, ha diramato ai *provveditori* agli studi una circolare, con la quale conformandosi allo spirito dell'ordinamento scolastico vigente ed al voto della Giunta del consiglio superiore esprime la sua ferma intenzione di non derogare all'art. 3 del regio decreto 8 marzo 1893.

Questo dispone non potersi ammettere ad insegnare negli istituti d'istruzione secondaria, se non coloro che abbiano conseguito il titolo necessario in un pubblico istituto od ottenuto l'abilitazione definitiva per titoli, non più tardi del 31 dicembre u. s.

L'università pei maestri

Il *Corriere delle Maestre* di Milano pubblica *nuovi* particolari sul corso universitario di perfezionamento pei maestri e le maestre ideato dall'on. Orlando.

Il corso sarà istituito per decreto reale. Non ne è determinata la durata.

Vi si insegneranno letteratura italiana, pedagogia, filosofia teoretica, morale, igiene, principi di diritto amministrativo e di diritto civile, ecc.

Per la difesa sociale

contro le infezioni celtiche

Una circolare — Il nuovo Regolamento — "Cura gratuita senza limiti,,

Con piacere — perchè rispondono ad una tesi di importantissimo interesse pubblico e ad una penosa necessità nella nostra città — pubblichiamo queste notizie venienti da Roma:

Il *Ministro dell'interno* ha diramato una *circolare* ai prefetti nella quale dice che ha constatato come non sempre sia rettamente inteso lo *spirito* e la portata delle *vigenti disposizioni* intorno *alla prostituzione* e alla *profilassi delle* malattie celtiche, onde alla pratica applicazione si giunge talvolta a conseguenze che non solo costituiscono fatti illegittimi, *ma nuocciono* grandemente all'*efficace* tutela della salute pubblica.

Illegittima è qualsiasi costrizione diretta all'accertamento e alla cura delle malattie e riesce *sovratutto di danno* alla *pubblica profilassi* perchè così si *accresce* a dismisura il numero delle persone spinte a dissimulare i mali ed a sfuggire alla cura.

Per impedire una *simile iattura* il *regolamento vigente* ha *soppressa* ogni *coazione*, siccome offensiva della libertà e della dignità della persona umana, e alle viete norme di profilassi ha sostituita **la *cura gratuita senza limiti* di ammissione *nelle sale celtiche*, a domicilio, e all'ambulatorio** *cui pure senza limiti di ammissione provvedono ora Stato e Comune.*

Necessaria conseguenza di tutto ciò si è che il *campo* della profilassi delle *malattie* celtiche va tenuto ben distinto da quello della polizia dei costumi e delle altre misure di pubblica sicurezza.

I due servizi hanno finalità *diverse* e si *svolgono* ciascuno in orbita propria, il primo avendo uno scopo igienico sanitario, rientrando il secondo nelle funzioni della tutela dell'ordine *pubblico*; ogni confusionismo diventa *pericolo* e costituisce *abuso* e così è atto illegittimo arrestare una donna, quale che sia la sua professione, al solo scopo di verificare lo stato di salute, come è illegittimo privare della *libertà personale* la donna in cura nelle sale celtiche.

***

La circolare conclude *con* un invito ai prefetti di *far sì che* i funzionari addibiti a tali servizi evitino d'ora innanzi con ogni cura di ricadere negli errori che più volte si sono avuti a *deplorare* e previene che ogni abuso *sarà* severamente represso.

Il bollettino delle finanze

reca che Maggetta, agente delle imposte a Sacile, è traslocato a Thiene, di dove passerà a Sacile l'Arcobani.

CRONACHE e COMMENTI

Una "denuncia,,?

Il *Giornale di Udine*, prende atto — cosa assolutamente *straordinaria* — della pubblicazione del *diploma* fatta dal *nostro direttore*.

Se ciò significa inaugurazione di un nuovo sistema.... ce ne congratuliamo col *Giornale di Udine*.

Non è mai tardi per *ritornare* sulla *buona strada*.

Aggiunge poi il *Giornale di Udine* che, nei riguardi dei commenti e delle prime informazioni del *Friuli* intorno alla laurea del signor Furlani a Padova, *«presenterà relativa denuncia* alla *Procura del Re»*.

Una , denuncia? Uh che brutto termine... austriaco!

Non sono uomo di toga, ma so che in Italia la «*denuncia*» si riferisce solo a reati di azione pubblica, e le contestazioni private nanti il magistrato si chiamano semplicemente... «*querele*».

***

Ballo benefico e beneficenza ballerina

E' il tema che ha il suo quarto d'ora, e ci vuole un certo *coraggio* — *perchè c'è anche da farsi fischiare* — ad andare contro corrente.

Ma, tant'è, voglio dir la mia.

Mi si è gentilmente offerto un biglietto per un «*ballo di beneficenza*», ed ho *risposto come* quando a tavola ci si offre un piatto che non ci va a fagiolo: — *Grazie, non ne prendo.*

Non ne prendo perchè, mi piace di veder ballare — *quand'ero giovine mi* piaceva anche *di ballare* — ma non *mi entra nella* zucca che per far del bene, per portare sussidio a una opera buona, sia necessario il tramite della *polka* o del *valtzer*

E' monna *Aritmetica* che mi dice: — Delle 4 lire, per esempio, del biglietto, a calcoli ben fatti, ne avanza una? E allora diciamo: 3 lire per il biglietto, e 1 lira vada dritto filato alla casse, per esempio, *della «Dante»*, o *della «Pro Infantia»*, o che so io; e non lasciamola nei rischi dell'impresa del ballo, che può anche andare finanziariamente male. Nel quale caso è la beneficenza che fa *le spese del ballo*. Cosa *enorme* anche *solo* nell'ipotesi!

Questo nel caso dell'acquirente che prende il biglietto per ballare o per veder ballare.

Nel caso poi di chi non va *al ballo*, ma acquista il biglietto al solo scopo di *beneficenza*, la cosa è anche più grave: perchè è evidente che i tre quarti almeno della sua oblazione fanno unicamente le spese.... del divertimento altrui. —

Così ragiona monna Aritmetica.

Quindi io sono perfettamente del parere... espresso e illustrato due anni fa ripetutamente nel *Friuli*, e giustamente — con *nobile sanzione di esempio generoso* — rievocato giorni sono nel *Friuli* da una gentile signora: con sincerità divertirsi e organizzare divertimenti — con sincerità *beneficare* e organizzare *beneficenze* — ma in separata *sede*.

Cosa gentile e ben fatta ed opportuna mi par questa: che nelle liete riunioni, nel fervore dei brindisi al *giocondo simposio*, che nel *momento brillante della festa*, una voce suasiva richiami il ricordo delle invocanti miserie, delle generose iniziative patriottiche e umanitarie, e un cappello portato in giro da una *manina seducente* raccolga l'obolo *che rappresenta* il *quod superest* della borsa, la benemerita rinunzia ad un briciolo di piacere, un generoso moto dell'anima, quasi il *doveroso tributo del tripudio alla idealità*.

Ma *che si faccia* della beneficenza il gerente responsabile del divertimento, non mi va.

Ed ora, fuori... i fischietti!

***

Per finire.

Il poeta *della veglia* «Dante Alighieri» chiudeva il suo sonetto così:

«Salve, città, che il Ledra.... *almo* accompagna»;

ma

«salve, città, che il Ledra.... *calmo* accompagna»;

ha stampato il Friuli.

Il Ledra, perduta la calma, protesta e minaccia di rompere... gli argini.

Il poeta minaccia una «*denuncia*».

Il *proto si giustifica dicendo* che è *nemico, anche lui*, dei balli di beneficenza,

Ed io lo castigo tirandolo... in ballo.

IL COMMENTATORE

Per l'esportazione dei bovini. *Il Ministero* dell'interno, accogliendo con la maggior sollecitudine la proposta della Camera di commercio di cui il telegramma pubblicato *ieri*, ha disposto che la *Prefettura*, d'accordo *col Municipio di Udine*, provveda alla quarantena ed a tutte le pratiche volute dalla legge. Il Veterinario comunale dott. cav. Dalan fu incaricato delle disposizioni relative ed entro due o tre *giorni il servizio* sarà attivato, con beneficio degli allevatori di bestiame bovini della nostra provincia e dei negozianti che lo esportano.

SOLTANTO coloro che avranno pagato l'importo anticipato di L. 16.00 per il 1904 entro il

giorno 23 corr. avranno diritto a concorrere ai ricchi premi che il *Friuli* dà in dono ai suoi abbonati.

Il sindacato del pubblico nelle amministrazioni locali

(Collegio dei Ragionieri del Friuli)

Iersera ebbe luogo una seduta consigliare.

Dopo l'approvazione del Consuntivo 1903 e Preventivo 1904 si passò alla discussione della proposta da presentarsi all'on. Giunta sul pubblico Sindacato nelle amministrazioni.

Il Collegio dei Ragionieri che primo iniziò le pratiche per mettere il pubblico in grado di esercitare quest'importante funzione fu quello di Padova ove è l'anima il Prof. Pietro d'Alvise di cui ammiriamo la competenza in argomento l'estate scorsa quando trattò ampiamente la questione qui da noi.

Essa mira al duplice scopo di istruire il popolo nella contabilità del Comune e delle altre pubbliche amministrazioni e di porlo in grado di discutere e di pronunciarsi in merito alle somme stanziate nel preventivo e sull'andamento generale dei pubblici uffici.

E la Giunta Municipale di Padova, presieduta da quell'uomo schiettamente liberale che è il comm. Moschini, plaudendo alla proposta la accolse e la attuò con animo sicuro.

***

Il Collegio dei Ragionieri votò il seguente ordine del giorno che verrà fra breve presentato alla nostra on. Giunta:

Il Collegio dei Ragionieri del Friuli, richiamato il concetto che chiaramente riflette i principi di ragioneria in materia di amministrazioni pubbliche:

ritenuto doveroso per i pubblici amministratori il promovere e favorire un progressivo risveglio nell'interessamento popolare allo sviluppo delle pubbliche aziende e particolarmente necessario che il pubblico sia illuminato a brevi periodi sull'amministrazione economica, dalle aziende che gli spettano, con una pubblicità che non sia solo apparente ma reale, pratica per facile comprendibilità, completa per contenere tutti gli elementi di giudizio sulla bontà dell'amministrazione;

ritenuto che l'adozione della massima di pubblicazioni ufficiali tempestive ed a brevi intervalli sulla vita economica degli enti locali, oltre ad agevolare il compito degli eletti ed avviare gli elettori ad un efficace sindacato diretto, dimostrerebbe nella gestione e nel controllo interno un assetto razionale, organico, fonte di moralità e saviezza amministrativa:

delibera

di rivolgersi a codesta on. Giunta municipale, perchè nella sua coscienza dei bisogni dell'odierna vita cittadina, voglia iniziare una larga applicazione del principio rispettivo di pubblicità nei riguardi della vita economico-amministrativa degli enti locali disponendo che:

a) venga distribuito il *preventivo annuale* del Comune colla relazione illustrativa e prima della discussione in Consiglio non solo ai consiglieri comunali, ma anche alle sedi di Associazioni, di pubbliche amministrazioni e biblioteche, di circoli politici, di collegi professionali, di magistrature giudiziarie ed altri enti collettivi;

b) sia messo a disposizione del pubblico e gratuitamente distribuito agli enti sopra indicati il preventivo, approvato per articoli o puramente le modifiche in esso apportate, possibilmente col verbale di discussione del Consiglio, in modo da facilitarne ad un tempo la diffusione, la lettura e l'intendimento;

c) si pubblichi mensilmente col mezzo dei giornali cittadini e di bollettini speciali gratuiti, largamente diffusi, la *situazione dei conti*, almeno delle entrate ed uscite finanziarie, secondo le principali loro classi ed in particolare un adeguato conto riassuntivo di ciascun servizio municipalizzato;

d) sia messo a disposizione del pubblico nel termine più breve possibile dalla chiusura dell'esercizio, e distribuito gratuitamente ai soliti enti e con relazione spiegativa, un adeguato ristretto, in forma chiara, del *conto annuale del patrimonio*, del *conto annuale del bilancio* e dei *conti* annuali speciali di ciascun servizio municipalizzato; mentre una copia autentica dell'intero rendiconto annuale debba restare sempre a libera ispezione dei cittadini nella sede municipale;

e) il pubblico sia avvertito con avvisi diffusi, anche a mezzo dei giornali, del deposito in Comune dei resoconti delle *Opere Pie* e sia possibilmente conservato il deposito stesso per oltre il termine minimo legale degli otto giorni.

Il cav. Sabbatini se ne va. Il Bollettino degli Interni reca il trasloco del cav. Sabbatini, consigliere alla nostra Prefettura, a Grosseto, quale consigliere delegato.

Altra volta annunziammo il suo traslooo, con analoga promozione, a Catanzaro; ma pare che l'egregio funzionario abbia desiderata la nuova destinazione.

Il cav. Sabbatini partirà verso la fine del mese corrente.

Circolo socialista. Il Circolo socialista è convocato questa sera alle 8.30. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno vi ha il problema della panificazione.

Circolo repubblicano. L'Associazione repubblicana friulana «Antonio Andreuzzi» è convocata per domani alle ore 14.30, nella sede sociale, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Ugo Mazzolini in libertà provvisoria. La domanda di libertà provvisoria, presentata dal Mazzolini (imputato del furto in danno del negoziante Milani) a mezzo del suo patrocinatore avv. Comelli, venne accolta.

Ieri stesso il Mazzolini — che trovavasi alle nostre carceri da parecchi giorni, non soltanto da mercordi come erroneamente ieri dicemmo — venne posto in libertà.

Il Consiglio del Tram ha ieri approvato il bilancio 1903 che — cosa nuova negli annali di questo servizio — concede un dividendo per azione del 4 0|0.

Deliberò poi di rinunciare alle azioni dell'Esposizione.

L'Assemblea degli azionisti avrà luogo il prossimo 14 febbraio.

Sodalizio friulano della Stampa. Domani, 24 gennaio 1904, alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale del Sodalizio nella sede sociale (Via della Posta N. 42 P. I) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza e resoconto morale.
2. Resoconto finanziario.
3. Modificazioni dello Statuto:
   a) proposta di sopprimere gli articoli 6 e 18.
   b) proposta di modificazione al I° capoverso dell'art. 13.
   c) proposta di aggiungere un comma all'art. 34.
4. Elezioni del Consiglio direttivo, dei Revisori dei conti e dei Probiviri.

Carta-moneta che scade

La legge 10 agosto 1893, all'intento di riordinare la circolazione cartacea degli Istituti di emissione, dispose che i biglietti degli Istituti stessi dovevano essere soltanto del taglio di lire 50, 100, 500, 1000, abolendo gli altri. Dispose anche che tutti i biglietti dovessero cessare di aver corso col 31 dicembre 1897; e che, quelli non presentati al cambio entro il 31 dicembre 1902 cadessero in prescrizione, diventando così carta straccia.

Dopo questa legge, un'altra ne venne — in data 2 luglio 1896 — colla quale i termini stabiliti dalla prima venivano prorogati; e cioè tutti i biglietti non presentati, diventassero *carta straccia soltanto dopo il 30 giugno 1904*.

Così si è ancora in tempo ad avvertire coloro i quali non sono al corrente di simili cose.

Veramente per sapere esattamente quali siano i biglietti in pericolo, ed evitare (equivoci), bisognerebbe che gli Istituti e lo Stato facessero una larga diffusione dei «fac simili» e non limitarsi soltanto ad affiggerli nelle loro sedi e succursali, ove quelli che avrebbero bisogno di essere avvisati del pericolo di perdere il loro denaro non vi pongono piede.

Questa povera gente deve essere aiutata in tutti i modi possibili.

Questa volta si tratta di una cessazione di valore legale che colpisce una massa enorme di biglietti di tutti e tre gli Istituti di emissione: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

Raccomandiamo ai possessori di questi biglietti di accertarsi se hanno dei dubbi, e disfarsene subito, cosa che si deve fare *presentandosi prima del 30 giugno prossimo coi biglietti agli Istituti che li hanno emessi.*

CARNEVALE 1904

VEGLIA "DANTE ALIGHIERI,,

Mascherina!

Vieni fata gentil, che mai nascondi
Sotto lo schermo roseo il bianco riso,
onde il raggio degli occhi tuoi profondi
esce più vivo, e sgorga folto il riso.

Come il mistero della tua bellezza
ride tra i vaghi e variopinti veli,
e più acuto il desio di una carezza
del fascino si desta in cui ti celi;

Così sopra la luce e l'armonia,
e sopra il vario gioco dei colori,
sopra l'ebbrezza della danza, pia
sublime Idea sorge e commuove i cuori.

L'alma temprata al sole della gioia,
baldi alle pugne della vita andremo
e ovunque il nome sacro della Patria
possente e fiero ognora innalzeremo.

Or... vieni tu, fata gentil, di ebbrezza
ineffabil mi cingi e al vorticoso
giro dei sogni della giovinezza
splenda il tuo riso gaio e luminoso.

?

Al Nazionale e alla sala Cecchini avremo — come pure nei suburbi — le tradizionali animatissime danze.

A Paderno nella splendida sala di G. B. Bertoli scelta orchestrina farà sì che un ambiente invidiabile sia creato ai divoti della dea Tersicore.

A Cussignacco. Domani chi interverrà alla Sala Disnan, a Cussignacco, riceverà gratis un numero col quale partecipare all'estrazione di un elegante orologio d'argento della Ditta Quintino Conti.

Chi vorrà mancare?

A chi va in maschera

rammentiamo che:

1. Sono proibiti i travestimenti e le mascherate che rechino oltraggio al buon costume, che eccitino ribrezzo e che siano reprensibili per indebiti allusioni, e quelli che imitino gli abiti e i distintivi dell'Autorità Civile, del R. Esercito e del Clero.

2. E' proibito alle persone mascherate o travestite d'introdursi nelle case altrui senza il consenso di chi le abita, nelle chiese od altri luoghi destinati, al culto come pure di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artificio, materie combustibili o lanciare oggetti che possano recar danno o molestia alle persone ed alle proprietà.

3. E' pure proibito di recare offesa con atti o con parole al pudore o alla morale pubblica e di provocare in qualsiasi maniera inconvenienti e disordini.

4. Ad intimazione degli ufficiali ed agenti della Pubblica Sicurezza le persone mascherate dovranno scoprirsi il volto e dare tutte quelle spiegazioni che loro venissero chieste.

5. I contravventori alle prescrizioni contenute nella presente ordinanza saranno allontanati immediatamente dalle pubbliche riunioni e denunziati all'autorità giudiziaria per esser puniti in conformità del disposto dell'art. 140 della citata legge di P. S. salvo le più gravi sanzioni del Codice Penale.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia

Il processo del Sindaco di Aviano rimandato

L'altro giorno doveva discutersi l'appello del sig. Wassermann Francesco, d'anni 59, Sindaco di Aviano, che fu condannato dal Tribunale di Pordenone a lire 250 di multa per oltraggio al brigadiere dei carabinieri Sella Giuseppe, che apostrofò colle parole: «Lei brigadiere tiene un cattivo contegno. Lei ha continui convegni in casa Cosari; Lei è un partigiano».

La causa venne rinviata per constatare se sia o meno vero che in questi ultimi tempi il brigadiere ha dato segni evidenti di pazzia.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento

La famiglia Del Mestre, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a tributare le supreme onoranze al lagrimato suo Vittorio, ed in modo speciale, sente il bisogno di ringraziare il gentile maestro di Musica sig. Vittorio Barei, nonchè tutti quelli che generosamente vollero prender parte a ornare la banda musicale, che fu la nota più appassionata ed eloquente della mesta cerimonia.

Il sottoscritto poi è compreso di profonda riconoscenza verso la Redazione di questo Giornale per le parole affettuose e consolatrici che si è degnata di avere per lui e per la famiglia

Cesare.

31 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno
di
ROBERTO FAVA

— Ti prometto che domani ti farò conoscere tutte le ragioni che m'inducono ad agire come faccio e *spero* che ti convincerò.

. . . .

Il vento che aveva soffiato tutta la notte aveva dato una caccia spietata alle nubi, facendone perdere ogni traccia.

Il giorno successivo non somigliava punto a quello ch'era passato.

Nella camera da lavoro di Natalia batteva un sole splendido, i cui raggi luminosi scherzavano ora sopra un mobile, ora sopra un altro, ed ora sul volto roseo della fata gentile di quella dimora.

Natalia, infastidita di questa non cercata predilezione del maggior astro, passava dall'una all'altra sedia.

Una *damigella d'onore*, la *signorina* Mimi S..., disse sorridendo:

— Il sole s'è innamorato di voi, Maestà, come delle fate delle leggende.

— Il sole mi è caro, solo mi confonde le gradazioni delle tinte — rispose allegra Natalia, la quale stava ricamando una tovaglia di velluto pel servizio divino nella cattedrale.

— Debbo abbassare il trasparente?

— No, mia cara, le giornate come questa sono preziose: è peccato allontanare il sole quando ci visita così di rado.

— A proposito di visite: vi ha fatta buona impressione la signora del console francese?

— Mi pare troppo infatuata di sè — disse Natalia.

— Così sono le francesi. Esse sembrano portare in sè tutta la gloria del loro paese e dire: «Sono la Francia, fatevi da un lato»! — esclamò Mimi facendo un gesto teatrale comicissimo.

— Con me non ha molto simpatizzato. Del resto, sembra una buona signora

— E quella del console austriaco?... Io non posso soffrirla!...

— Pare una donna molto pietosa.

— Vostra Maestà è molto buona e crede che tutto il mondo sia così. Io credo che le signore dei diplomatici *siano più astute degli stessi loro mariti*: sono esse che ordiscono gl'intrighi politici.

— Che giudizio pessimista! — fece Natalia, cui non piaceva parlar molto neppure colle sue dame e damigelle d'onore, memore del detto così comune fra i contadini di Sahaidac: *Molte parole, grande miseria*. Essa pensava poi che una principessa deve ascoltar molto e parlare poco.

In quel momento il principe bussò all'uscio e subito dopo entrò allegro e vivace. Il sonno lo aveva ristorato ed egli appariva bello ed imponente.

La camera da lavoro di Natalia era mobigliata e tappezzata in verde: alcune piante ornamentali e il sole, che avvolgeva ogni cosa ne' suoi giocondi *fasci di luce*, davano l'impressione di una giornata di primavera.

La principessa, in un elegante vestito di seta viola, pareva un fiore prezioso di quella camera giardino.

Il principe le baciò la mano colla sua abituale galanteria e rispose con un saluto al complimento della signorina, la *quale gli sorrise* nel *modo più* grazioso.

— Così presto al lavoro, cara principessa? — disse Milan a Natalia, la cui superba bellezza risaltava maravigliosamente in quel quadro verde.

— Vorrei finire questa tovaglia per le feste di Natale e fare al metropolita una bella sorpresa — rispose Natalia.

— Poi, volgendosi alla signorina, le disse:

— Cara Mimi, vi accordo un'ora di libertà.

La damigella d'onore fece un inchino grazioso ed uscì.

— Vuoi che ti faccia subito una lezione di politica, cara Natalia?

— Se sei disposto, sì.

— Con piacere, purchè non finisca per annoiarti.

— Hai una ben mediocre opinione della mia intelligenza!...

— So che non credi quello che dici, altrimenti mi adirerei — fece Milan passando un braccio attorno alla vita di Natalia. — Sediamo sul sofà e procediamo per ordine.

— No, stiamo seduti sulle sedie per stare più serii — rispose Natalia con un sorriso civettuolo.

— La mia Natalia è sempre cattiva! Ti mostrerò che sono capace anche di star serio — disse Milan guardandola con passione.

— Vedremo chi si stancherà più presto, tu di raccontare o io di ascoltare — soggiunse Natalia liberandosi dal braccio del principe. *Poi*, sedendo su una sedia fe' cenno a Milan che prendesse posto sopra un'altra.

— Grazie, non mi seggo — fece Milan. — Ti farò la mia lezione passeggiando. La rivolta in Erzegovina è incominciata la scorsa estate con un fatto tutt'altro che corretto. Una banda *di circa 100 individui* attaccò una diligenza che trasportava del danaro, uccise i soldati turchi, li depredò e fuggì nel Montenegro.

Altre bande *compierono altre grassazioni*. Ciò bastò perchè i turchi incominciassero i macelli e si abbandonassero alle più orribili crudeltà.

Contro gl'insorti viene inviato Dervisch pascià con un buon nerbo di truppa. I rivoltosi pretendono che vengano loro tolte certe contribuzioni che si dicono già abolite dal sultano con un iradè, che i pascià avrebbero nascosto.

La rivolta si estende con grande rapidità e prende tosto le proporzioni di un immane incendio. *Il* sultano dichiara nettamente di volerla soffocare nel sangue, senza alcuna pietà, non nascondendo che, al bisogno, non esiterà *ad occupare anche la Serbia* e *il* Montenegro.

Credo che tu incominci a comprendere la gravità della situazione.

Una occupazione *turca ci fa retrocedere* di una trentina d'anni.

(Continua).